

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
SEDUTA N. 132 DI MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2024**

Indice delle interrogazioni trattate:

**Avviso pubblico esplorativo di manifestazione di interesse per la partecipazione alla fiera ILTM Cannes 2024;**

PRESIDENTE (Raia)

SOMMESE (Azione – PER)

CASUCCI, Assessore al Turismo

**Utilizzazione delle graduatorie vigenti da parte delle Aziende Sanitarie Campane per l'assunzione di dirigenti delle professioni sanitarie;**

PRESIDENTE (Raia)

MENSORIO (Misto)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

**Richiesta delucidazioni trasferimento 80 unità lavorative Istituto Fondazione Pascale;**

PRESIDENTE (Raia)

DI FENZA (Azione – PER)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

**Problematiche lavoratori della Coopservice, “azienda sociale” che si occupa di servizi e pulizia dell’A.O.R.N. Santobono-Pausilipon;**

PRESIDENTE (Raia)

MUSCARÀ (Misto)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

**Potenziamento della politica regionale di contrasto al dumping contrattuale nel Servizio Sanitario Regionale e in particolare nel settore dei centri di riabilitazione.**

PRESIDENTE (Raia)

CIAMPI (M5S)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

## **PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE LOREDANA RAIÀ**

**La seduta ha inizio alle ore 11.05**

**PRESIDENTE (Raia).** Comunico che le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno dell'odierna seduta di Question Time verranno discusse per omogeneità di materia e che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno, il Consigliere proponente ha la facoltà d'illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo, ha diritto di replicare per non più di due minuti.

Il consigliere Alfonso Piscitelli, con nota del 6 settembre ultimo scorso, ha comunicato il ritiro per improcrastinabili impegni dell'interrogazione a sua firma, Reg. Gen. n. 387.

Il consigliere Severino Nappi, con nota del 10 settembre ultimo scorso, causa sopravvenuti e improrogabili impegni istituzionali ha chiesto il rinvio dell'interrogazione a sua firma, Reg. Gen. n. 389, alla prossima seduta.

### **AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA FIERA ILTM CANNES 2024**

Passiamo alla prima interrogazione, Reg. Gen. n. 390, avente ad oggetto: "Avviso pubblico esplorativo di manifestazione di interesse per la partecipazione alla fiera ILTM Cannes 2024". La firma è del Consigliere Sommesse. Consigliere, prego, ricordo che ha un minuto per l'illustrazione.

**SOMMESE (Azione – PER).** Grazie Presidente.

Premesso che:

- con Decreto Dirigenziale n. 59 del primo luglio 2024 veniva approvato l'avviso esplorativo per manifestazione d'interesse a partecipare in qualità di coespositore della Regione Campania alla fiera ILTM che si terrà a Cannes dal 2 al 5 dicembre;
  - la pubblicazione dell'avviso interveniva sulla home page della Regione Campania in data primo luglio 2024, mentre la stessa pubblicazione sul B.U.R.C. si manifestava solo in data 8 luglio.
- Il termine ultimo per inviare le candidature veniva fissato dall'avviso pubblico entro e non oltre il giorno 10 luglio 2024.

Considerato che:

- in data 27 agosto inviavo all'Assessore prof. Felice Casucci, specifica richiesta, nell'ambito del proprio sindacato ispettivo, tendente a visionare l'elenco delle istanze di partecipazioni pervenute via pec in ordine cronologico all'indirizzo dedicato e le conseguenti valutazioni espresse dalla competente direzione generale.

Rilevato che:

- ai sensi del DD 59 del primo luglio 2024 è stato approvato l'Avviso Pubblico esplorativo per la manifestazione d'interesse, ed in particolare ai sensi del punto 5 delle modalità di partecipazione del richiamato avviso pubblico, emerge che il criterio selettivo principale sia l'ordine cronologico di arrivo delle domande. Infatti, "La Regione si riserva la valutazione di merito delle istanze complete presentate nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, nell'ambito del numero massimo di operatori pari a 15".

Considerato inoltre che:

- stante l'importanza della vetrina internazionale a cui la Campania partecipa, attraverso gli operatori turistici del lusso, la valutazione di merito riferita all'ordine cronologico appare quanto

meno superficiale per nulla agganciata a criteri oggettivi per uno sviluppo di un settore in forte crescita.

Per tutto quanto premesso, considerato e rilevato si interroga il Presidente della Giunta Regionale della Campania per sapere:

1. se la metodologia di valutazione adottata sia coerente con le strategie di sviluppo del settore del lusso adottate dalla Regione Campania;
2. quali iniziative intende promuovere per fissare i criteri oggettivi di valutazione per le aziende che rappresenteranno la Campania dei migliori all'estero e non dei più veloci.

**PRESIDENTE (Raia).** Grazie consigliere Sommesse. Concedo la parola all'Assessore al Turismo, Felice Casucci, che ha il diritto di rispondere per tre minuti.

**CASUCCI, Assessore al Turismo.** Grazie Presidente. La questione che pone il consigliere Sommesse è una questione particolarmente viva e presente all'Assessorato al Turismo e alla Direzione generale della Regione Campania, tant'è che come Assessorato al Turismo, con una nota del 21 marzo 2024, abbiamo sollecitato il tavolo istituzionale di programmazione delle fiere affinché quel tavolo istituzionale, che peraltro è proceduralizzato nelle nostre delibere di Giunta, in particolar modo nella delibera di Giunta 746 del 7 dicembre 2023, quella che programmava le fiere 2024, abbiamo rappresentato, con quella nota del 21 marzo, io e la Direzione generale, che era necessario cambiare i criteri di selezione.

Era necessario cambiare i criteri di selezione perché i criteri di selezione erano esclusivamente automatici, di natura oggettiva, e i requisiti soggettivi venivano predeterminati dall'ente Fiera, nel caso specifico l'ente Fiera di Cannes e dall'Enit.

Di conseguenza, ci trovavamo e ci troviamo in una condizione paradossale che con i due criteri oggettivi utilizzati, ripartizione territoriale e criterio oggettivo, quello che il consigliere Sommesse chiama la velocità nella proposizione della domanda, ci siamo trovati, in questo caso specifico, che l'apertura della procedura durava dieci giorni e per quello che riguarda le sette postazioni della Provincia di Napoli, sono state esaurite le domande con il doppio criterio oggettivo, quello della ripartizione territoriale, ma soprattutto quello cronologico della tempestività della domanda, sono esauriti in 40 minuti.

Abbiamo avuto dieci giorni a disposizione e per la Provincia di Napoli che richieste si sono esaurite in 40 minuti.

Siccome prevedevamo che poteva accadere una cosa del genere, sei mesi fa scrivemmo al tavolo istituzionale, che è composto dalle Camere di Commercio, le cinque Camere di Commercio, più Unioncamere, da Confindustrie Campania, da Confcommercio Campania, Confesercenti Campania, da Aicast Campania, da Federalberghi Campania, da Fiavet Campania, da Advunite Campania e dall'Agenzia Campania Turismo. Dodici rappresentanti istituzionali del mondo imprenditoriale ai quali avevamo detto: cambiamo i criteri del settore lusso. L'unico che ci ha risposto è stato Federalberghi e ci ha chiesto di cambiare, in particolar modo, un criterio, un criterio sul quale sono pienamente d'accordo. Non è possibile partecipare alla fiera del lusso se si è un albergo quattro stelle, bisogna essere un minimo cinque stelle. Questa condizione che abbiamo posto già allora, e che è stata ribadita da Federalberghi, vogliamo inserirla nella programmazione nuova del 2025.

È evidente che vi è una compressione, una compressione di discrezionalità, una compressione di decisione amministrativa e una compressione del tema della programmazione.

Ripeto che abbiamo già segnalato, come Assessorato al Turismo, l'abbiamo segnalato al tavolo istituzionale i cui componenti ho indicato sei mesi fa.

È evidente che quello che dice il consigliere Sommesse va valutato, non va approfondito nella direzione di una maggiore oggettivizzazione dei criteri, ma di una maggiore soggettivizzazione dei criteri perché deve essere coerente, ha ragione il consigliere Sommesse, con quello che riguarda la strategia di sviluppo del settore lusso.

Nelle tre tipologie: hotel minimo cinque stelle, alla luce delle cose che abbiamo detto, tour operator e agenzie di viaggio che devono avere un catalogo specifico nel settore lusso e soprattutto gli altri servizi lusso che dobbiamo potenziare, dobbiamo avere una presenza, che deve essere una presenza significativa di quello che il consigliere Sommesse chiama i migliori. Sono d'accordo con lui, almeno per i settori specifici, non le fiere generaliste, ma le fiere lusso come questa e quella del mais, anche l'altra è molto rilevante, dobbiamo andare con quelli che sono i nostri rappresentanti migliori.

Sicuramente, nella nuova programmazione, se il tavolo istituzionale, che è il tavolo istituzionale che abbiamo costituito all'interno della Regione Campania, composto dagli imprenditori, ci dà il via in questa direzione, siamo del tutto aperti nella prospettiva di un rafforzamento di criteri fortemente selettivi per individuare le persone, i soggetti giuridici che devono rappresentare nel miglior modo possibile la Regione Campania. Grazie.

**PRESIDENTE (Raia)** . Grazie assessore Casucci. Il consigliere Sommesse intende replicare? Consigliere, prego.

**SOMMESE (Azione – PER).** Grazie Presidente. Il senso era proprio questo, di provare a comprendere come mai fosse stato utilizzato un criterio così formale, specifico temporale, quando sappiamo che in Campania ci sono tantissime eccellenze nel mondo del turismo, dell'extralusso che veramente possono rappresentare al meglio sia sottoforma di lustro quelle che sono le tante bellezze della Campania, ma anche metterle in condizione di avere una competizione orizzontale, quindi, con dei criteri oggettivi.

Ho ascoltato con attenzione la risposta dell'Assessore, fa riferimento, correttamente a quello che è l'equilibrio, il dialogo che bisogna avere con il tavolo istituzionale, ma un secondo dopo viene anche quella che è la decisione della politica. I criteri sottintendono proprio quella che è la visione e l'indirizzo che la politica deve dare quando si compie un atto, quando si fa un bando, quando si prende una decisione e, dopo la fase dell'ascolto, bisogna finalizzarlo, sintetizzarlo in quella che è la visione e l'indirizzo politico che la Giunta regionale, la Regione vuole dare quando si intende affrontare un evento così importante.

Ricordiamo, la fiera di Cannes è la massima vetrina che c'è del lusso internazionale e la Regione Campania, che ha tantissime eccellenze, basti pensare a tutto il lato della costiera, a Capri, a tutte le agenzie di viaggi, gli alberghi che lavorano in quella direzione, e ne abbiamo tante, il senso è proprio di individuare dei criteri che possano valorizzare al meglio e mandare quelle che sono le nostre eccellenze vere sia come un fatto di vetrina, di ritorno di immagine della Regione Campania e, ripeto, sia anche per avere una competizione equa e non affidarci a un click sul computer.

Si è tradotto in questo, vedendo la graduatoria, delle prime dieci sono state prese otto, perché due non hanno avuto i requisiti formali. In meno di 40 minuti sono state selezionate tutte queste aziende senza sapere effettivamente il criterio, nel merito oggettivo, quanto possano incidere nel ritorno di immagine e nella valorizzazione della Regione Campania.

Era questo il senso dell'interrogazione. Credo sia utile riattivare questo tavolo, come detto, dall'Assessore, ma poi decidere, decidere nel merito di quelli che sono dei criteri veramente oggettivi. Mettere le aziende in competizione orizzontale e valorizzare quello che credo sia il

settore di maggior traino sia per l'immagine e sia per il ritorno economico e l'indotto che c'è in Regione Campania, ovvero il turismo, ma soprattutto il turismo di lusso. Grazie.

### **UTILIZZAZIONE DELLE GRADUATORIE VIGENTI DA PARTE DELLE AZIENDE SANITARIE CAMPANE PER L'ASSUNZIONE DI DIRIGENTI DELLE PROFESSIONI SANITARIE**

**PRESIDENTE (Raia).** Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 385, avente ad oggetto: "Utilizzazione delle graduatorie vigenti da parte delle Aziende Sanitarie Campane per l'assunzione di dirigenti delle professioni sanitarie". Chiedo al consigliere Mensorio, firmatario dell'interrogazione, di volerla illustrare per un minuto.

**MENSORIO (Misto).** Grazie Presidente. L'interrogazione a risposta immediata, che oggi illustro, è legata all'importante tema che la Presidente Raia ha voluto illustrare. Parliamo di dirigenti delle professioni sanitarie che sono figure istituite già da qualche anno e che sicuramente assicurano un'adequata risposta ai bisogni della collettività dei singoli in materia sanitaria mediante l'ottimizzazione, il coordinamento e il controllo di qualità delle prestazioni delle professioni sanitarie.

La stessa Regione Campania ha ritenuto necessario chiarire l'indirizzo politico sul tema delle dirigenze sanitarie e l'ha fatto con diverse note, con le quali invitava ciascuna azienda sanitaria, nei prossimi fabbisogni triennali del personale, a prevedere, nell'ambito di quella che è l'autonomia gestionale e delle specifiche esigenze, l'attivazione delle procedure tese al reclutamento di tali figure professionali.

Allo stato attuale, risulta che in Regione Campania, in diverse aziende ospedaliere ci sono stati diversi bandi, concorsi per l'assunzione di queste professionalità. Tre di questi concorsi si sono conclusi e le relative graduatorie sono vigenti, sono graduatorie utili ed efficaci. Precisamente si tratta delle graduatorie dell'azienda ospedaliera del Moscati di Avellino, del San Sebastiano e Sant'Anna di Caserta e del San Pio di Benevento.

Considerato che diverse norme nazionali, facciamo riferimento alla Legge 3 del 2003, alla Legge 350 del 2003 e la 215 del 2021, dispongono che le pubbliche amministrazioni possono effettuare assunzioni anche utilizzando lo scorrimento di graduatorie di concorsi pubblici approvati da altre amministrazioni nel medesimo comparto di contrattazione, previo accordo tra le parti interessate. La stessa direzione generale della Giunta regionale ha più volte invitato le aziende sanitarie ad astenersi dall'indire nuove procedure concorsuali finalizzate ad assunzioni, con profili già contemplati in graduatorie vigenti, quindi, a valutare la via dello scorrimento di queste graduatorie, in modo particolare perché tutto questo veniva fatto in nome del richiamo di quei principi che rimandano alla speditezza e all'economicità.

Lo stesso Consiglio regionale ha approvato, nella seduta del 18 luglio, una nuova proroga di 12 mesi per le graduatorie dei concorsi indetti da Regione e dagli enti e da aziende sanitarie campane vigenti alla data del primo maggio 2024, proprio per confermare l'indirizzo specifico di dover privilegiare l'utilizzazione delle graduatorie già approvate rispetto all'indizione di una nuova procedura.

Visto che sono in corso procedure selettive presso altre strutture sanitarie regionali, alcune programmate e ancora da avviare, le quali hanno scelto di non conformarsi alle citate disposizioni, quindi, di non procedere in tal senso, attraverso lo strumento della convenzione e dello scorrimento di graduatorie già pubblicate, per analogo profilo, in piena coerenza con quanto stabilito dalle note di indirizzo regionale.

Premesso tutto questo, interrogo la Giunta regionale

1. sui motivi che impediscono alle Aziende Sanitarie di assumere i Dirigenti delle Professioni Sanitarie optando per la scelta dell'utilizzazione di una graduatoria in corso di validità, anche se approvata da un'altra pubblica amministrazione, come soluzione alternativa all'indizione di un nuovo concorso pubblico;
2. su quali azioni intende intraprendere al fine di garantire l'attuazione delle determinazioni da tempo adottate circa la previsione e l'attivazione delle procedure di reclutamento della figura del Dirigente delle Professioni Sanitarie e se intende sollecitare in maniera più incisiva le Aziende Sanitarie a privilegiare l'utilizzo delle graduatorie ancora vigenti, attraverso la stipula delle relative convenzioni.

**PRESIDENTE (Raia).** Grazie consigliere Mensorio. Concedo la parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, che ha il diritto di rispondere per tre minuti.

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive.** Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, la Direzione Generale per la Tutela del Sistema Sanitario Regionale ha rappresentato quanto segue.

Con la Circolare prot. n. 204838 del 14 Aprile 2022, trasmessa a tutte le Aziende Sanitarie, si è dato indirizzo alle stesse di prevedere nell'adozione dei PTFP (Piani Triennali del Fabbisogno del Personale) il reclutamento dei Dirigenti delle professioni sanitarie, ciò anche in considerazione delle sfide che ci attendono per l'immediato futuro, a cominciare dal Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede nella Missione 6 (Salute), le reti di prossimità, innovazione e ricerca, finalizzate a rafforzare l'assistenza territoriale attraverso il potenziamento e la creazione di strutture e presidi territoriali a gestione infermieristica.

Le professioni sanitarie partecipano alla mission delle aziende nelle loro articolazioni organizzative ed apicali, nonché nell'ambito dell'organizzazione della struttura e gestione del personale afferente, con una specifica competenza manageriale e gestionale, proiettate all'erogazione di un'assistenza sempre più efficace, efficiente e di qualità.

In merito all'utilizzo delle graduatorie vigenti sono state richiamate le numerose Circolari Commissariali, da ultimo la n. 149015 del 20 marzo 2023 e n. 556197 del 17 novembre 2023, poi c'è la Circolare Presidenziale n. 24851 del 29 novembre 2023 e la n. 0252947 del 21 maggio 2024 con le quali si è condiviso il principio, in ragione del contenimento della spesa, che l'utilizzo delle graduatorie vigenti risulta essere lo strumento preferibile per evidenti ragioni di speditezza ed economicità, in quanto più rapido, evitando l'indizione di nuovi concorsi per il reclutamento del personale, laddove regolari procedure concorsuali siano già state espletate presso altre Aziende e siano soprattutto disponibili.

Nelle citate circolari si è previsto che le Aziende Sanitarie della Campania, prima di avviare nuovi concorsi, possono, come diceva anche il Consigliere – utilizzare le graduatorie approvate da altre amministrazioni, previo accordo tra le stesse per l'organizzazione di percorsi congiunti di reclutamento di figure professionali comuni, sia nel settore del comparto che della dirigenza, sulla base di omogenei criteri di vicinanza territoriale e di discipline. A tal fine le Aziende possono accedere ad una Piattaforma regionale dove sono, pubblicate e aggiornate, le graduatorie vigenti di tutte le Aziende Sanitarie della Campania.

È stato inoltre precisato che la competenza all'utilizzazione delle graduatorie vigenti è esclusivamente delle aziende sanitarie aziendali, ribadendo che le attività suddette sono atti di indirizzo che l'amministrazione regionale offre alle aziende sanitarie, al fine di consentire una maggiore celerità nel reclutamento di personale.

Relativamente agli aspetti di competenza della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, è stato infine rappresentato che nelle Delibere di approvazione dei PTFP è stato disposto di privilegiare l'utilizzo delle graduatorie concorsuali di altre aziende della Regione, in luogo dell'attivazione di nuove procedure concorsuali per il medesimo profilo.

Anche quando approviamo i Piani diamo quest'indicazione, però al di là non si può andare, perché le aziende, nella loro autonomia, possono.

**PRESIDENTE (Raia).** Grazie assessore Marchiello. Il consigliere Mensorio intende replicare? Consigliere, prego.

**MENSORIO (Misto).** Grazie Assessore. Sicuramente lei dice in maniera puntuale la possibilità dell'azienda sanitaria di procedere come meglio ritiene su questi profili concorsuali. Ci tenevo a ribadire il buon lavoro fatto in precedenza su altre graduatorie, quindi, sulla possibilità di mantenerle vive e di seguirle con attenzione. Credo che politicamente il lavoro della Giunta possa andare nella direzione, è questo quello che chiedo quest'oggi, di poter lavorare con le direzioni al fine di valutare la possibilità, di mettere un minor numero di bandi concorsuali, ma comunque lavorare insieme per poter far valere quei principi di speditezza ed economicità cui ho fatto riferimento anche prima, che comunque in ogni caso sarebbe utile per dare anche una forma di attenzione a questa categoria professionale che, devo dire, chiede in qualche modo di essere valutata, di essere eseguita con la stessa attenzione con la quale si è fatto per tutte le altre categorie. Grazie Assessore.

### **RICHIESTA DELUCIDAZIONI TRASFERIMENTO 80 UNITÀ LAVORATIVE ISTITUTO FONDAZIONE PASCALE**

**PRESIDENTE (Raia).** Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 386, avente ad oggetto: "Richiesta delucidazioni trasferimento 80 unità lavorative Istituto Fondazione Pascale". La firma è del consigliere Pasquale Di Fenza. Consigliere, prego, le ricordo che ha un minuto per l'illustrazione.

**DI FENZA (Azione – PER).** Grazie Presidente. Buongiorno a tutti.

La mia richiesta riguarda le delucidazioni del trasferimento di 80 unità lavorative, Istituto Fondazione Pascale.

Premesso:

- che con delibera dell'Istituto è stata indetta una procedura finalizzata alla locazione di un immobile ubicato al Centro Direzionale da adibire ad uffici amministrativi per il trasferimento di 80 postazioni lavorative dall'Istituto Pascale;

- che la suddetta delibera determinerebbe lo stravolgimento dell'intero apparato tecnico amministrativo di circa 80 figure, oltre i relativi nuclei familiari.

Considerato:

- che la suddetta procedura avrebbe potuto essere oggetto di una manifestazione di interesse e/o bando pubblico;

- che il trasferimento di unità lavorative avrebbe dovuto prevedere la condivisione delle varie sigle sindacali che rappresentano e tutelano i lavoratori.

Ritenuto che:

relativamente alla vicenda de quo si è delineata una grave carenza di informazione e di considerazione delle tantissime figure costrette quotidianamente a recarsi presso il Centro Direzionale, carente di parcheggi a titolo gratuito;

che all'interno del complesso ospedaliero è ubicata la palazzina scientifica i cui lavori di ristrutturazione sono ad oggi fermi e che, una volta ristrutturata e resa agibile, potrebbe rappresentare una soluzione alternativa al trasferimento delle unità.

Per tutto quanto in premessa, si interroga la Giunta regionale

se la procedura che ha interessato il trasferimento presso un immobile del Centro Direzionale sia stata estesa anche alla ricerca di immobili collocati in altro quartiere di Napoli;

se l'attuale palazzina amministrativa all'interno dell'Istituto, una volta trasferiti gli uffici presso il Centro Direzionale verrà impegnata per ambulatori e/o reparti medici;

se il trasferimento e quindi la delocalizzazione delle varie sedi non determini una mancata efficienza e rallentamenti nelle procedure amministrative;

se per la Palazzina scientifica è stabilito il termine ultimo della ristrutturazione, al fine di rendere operativa una struttura, all'interno del complesso Pascale, che garantisca ulteriori spazi al personale amministrativo e sanitario.

**PRESIDENTE (Raia).** Grazie consigliere Di Fenza. Concedo la parola all'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale per rispondere all'interrogazione per un tempo di tre minuti.

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive.** Con riferimento all'interrogazione in oggetto, l'IRCCS - Fondazione Pascale, per il tramite della Direzione Generale per la Tutela della Salute ha fornito i seguenti elementi.

La Fondazione Pascale preliminarmente ha chiarito che la procedura in questione – attualmente in itinere – è stata effettuata mediante n. 2 successive indagini di mercato finalizzate alla ricerca di un immobile da adibire ad attività istituzionale mediante stipula di un contratto di locazione passiva. La stessa si è concentrata esclusivamente su unità immobiliari site nel “Centro Direzionale” di Napoli sia perché facilmente raggiungibili con mezzi pubblici e privati, sia perché ivi hanno sede una miriade di uffici tra i quali quelli della Direzione Generale per la Tutela della Salute, presso i quali si è frequentemente convocati per incontri e riunioni, il Consiglio Regionale, vari assessorati regionali, oltre che il Tribunale di Napoli, ove vengono assolti gran parte degli impegni cui è chiamata l'Avvocatura dell'Istituto.

Ciò premesso, è stato precisato che gli uffici amministrativi che si intende trasferire sono solo in parte allocati nella cosiddetta “palazzina amministrativa” in quanto l'interesse primario dell'Amministrazione è quello del trasferimento degli uffici amministrativi attualmente allocati nell'edificio Day Hospital. In tal modo sarà possibile, in caso di trasferimento, recuperare spazi utili da destinare alle attività di cura e assistenza.

Inoltre, è stato rappresentato che la dematerializzazione dei processi amministrativi realizzata con il massiccio impegno dell'Istituto in termini di “transizione digitale” ha consentito il superamento del concetto di “prossimità fisica” degli uffici in genere e di quelli amministrativi nel caso in questione.

Pertanto, non è ipotizzabile il rischio che dal trasferimento dei servizi amministrativi dell'Istituto presso uffici siti nel Centro Direzionale di Napoli possa conseguire un decremento o addirittura un rallentamento delle procedure amministrative.



Infine, relativamente alla cosiddetta “palazzina scientifica” è stato precisato che attualmente è in corso una procedura volta alla definizione di un contenzioso con la ditta appaltatrice dei lavori e alla ripresa dei lavori i cui tempi di ultimazione non sono ad oggi determinabili.

In ogni caso, una volta ultimata la ristrutturazione, è stato riferito che detta palazzina tornerà ad essere la sede dei servizi e dei laboratori di ricerca – ad oggi delocalizzati presso il Day Hospital e strutture varie – per cui non potrà essere adibita ad uffici amministrativi, la cui collocazione finale è prevista presso il P.O. Ascalesi, anch'esso oggetto di interventi di vulnerabilità sismica e di ristrutturazione. Conseguentemente, nelle more di detti lavori e per liberare spazi da dedicare all'assistenza, si è attivata la procedura in argomento.

**PRESIDENTE (Raia).** Grazie assessore Marchiello. Il consigliere Di Fenza intende replicare? Consigliere, prego.

**DI FENZA (Azione – PER).** Grazie Presidente. Non sono per niente soddisfatto della risposta che c'è arrivata dall'Istituto Pascale, anche perché sembra un paradosso, ed è un paradosso, in Regione Campania acquistiamo un bene per 15 milioni di euro, quindi, si prova a regredire quelli che sono i fitti passivi e l'Istituto Tumori Pascale, che ha a disposizione anche l'Ospedale Ascalesi, dove potrebbe adibirlo tranquillamente a uffici amministrativi, ci troviamo con un aggravio di spese maggiori.

Anche la risposta, per quanto riguarda la palazzina scientifica, dove un direttore generale di una struttura come l'Istituto Tumori Pascale non conosce l'inizio, la ripresa dei lavori e la fine dei lavori. Credo che siamo completamente allo sfascio in questo momento di una figura apicale, come quella del Direttore Generale.

La risposta che è arrivata non la trovo assolutamente soddisfacente. Grazie.

#### **PROBLEMATICHE LAVORATORI DELLA COOPSERVICE, “AZIENDA SOCIALE” CHE SI OCCUPA DI SERVIZI E PULIZIA DELL’A.O.R.N. SANTOBONO-PAUSILIPON**

**PRESIDENTE (Raia).** Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 388 avente ad oggetto: “Problematiche lavoratori della Coopservice, “azienda sociale” che si occupa di servizi e pulizia dell’A.O.R.N. Santobono-Pausilipon”. A firma della consigliera Maria Muscarà. Prego la Consigliera di voler illustrare la sua interrogazione per il tempo non superiore a un minuto.

**MUSCARÀ (Misto).** Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Parliamo nuovamente di sanità, questa volta affrontiamo un tema diverso che è quello che riguarda le pulizie all'interno di un Ospedale, un'Azienda Ospedaliera che è il Santobono Pausilipon.

Nel marzo 2023, con delibera del Direttore Generale, è stato adottato un provvedimento di adesione al lotto n. 14 della convenzione stipulata da Consip, con l'operatore economico Coopservice per l'affidamento dei servizi di pulizia, sanificazione ed altri servizi per gli enti del servizio sanitario nazionale. La durata è di 48 mesi dalla data dell'aprile 2023.

A seguito di questo contratto ho ricevuto, da parte dei lavoratori, una serie di segnalazioni che riguardano proprio i servizi di quest'azienda.

Mi è stato anche dichiarato che negli anni passati ci sono state infiltrazioni camorristiche proprio sul controllo degli appalti dell'Euroservice e delle assunzioni, in modo particolare, i lavoratori, i precari della Coopservice hanno più volte denunciato l'uso massiccio di contratti part time, salari minimi, violazioni delle norme sulla prevenzione, della tutela della salute e della sicurezza

antinfortunistica sui posti di lavoro e hanno rivendicato, naturalmente, la legittima richiesta di avere contratti a tempo pieno.

Dichiarano, nello specifico, che non ci sono spogliatoi a norma di legge, non c'è trasparenza sulla lavanderia e su come viene trattata la sanificazione del vestiario.

Secondo le dichiarazioni dei lavoratori, i vertici della Coopservice continuano ad adottare la tecnica del rinvio e hanno risposto semplicemente che non c'erano condizioni economiche per l'aumento degli orari lavorativi.

Tuttavia, pare che la Coopservice, dopo un paio di mesi dall'aprile 2023, abbia fatto numerose assunzioni senza tener conto di coloro che invece già lavoravano e che avevano bisogno e diritto ad un inquadramento diverso.

I lavoratori si sono anche rivolti all'Azienda ospedaliera Santobono-Pausilipon, nella speranza di avere da loro una spiegazione, ma c'è stata una totale indifferenza rispetto a quest'appalto.

Chiedo alla Giunta di comprendere innanzitutto se è a conoscenza di questa criticità così forte e se intende operare per la difesa non solo dei lavoratori, ma anche proprio per il buon funzionamento di un Ospedale che è l'Ospedale dei bambini. Grazie.

**PRESIDENTE (Raia).** Grazie consigliera Muscarà. Concedo la parola all'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale per un tempo di risposta all'interrogazione non superiore a tre minuti.

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive.** Anche in questo caso la risposta è del Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale che ha raccolto gli elementi dall'Azienda Santobono.

Preliminarmente l'A.O.R.N. Santobono Pausilipon ha evidenziato di aver costantemente vigilato sulla correttezza delle dinamiche sindacali intercorrenti tra l'O.E. Coopservice e le OO.SS. dei lavoratori in servizio presso le proprie strutture aziendali, già nella fase di conclusione del precedente appalto e nella fase di avvio del nuovo appalto.

Ciò sia per garantire i diritti dei lavoratori ed il rispetto delle vigenti normative che per evitare le ovvie e prevedibili ricadute sulla qualità del servizio derivanti da eventuali stati di agitazione.

E stata, quindi, delegata questa attività al Responsabile delle Relazioni Sindacali e Direttore del Servizio Ispettivo sulla qualità dei servizi appaltati dell'A.O.R.N., che si è avvalso della collaborazione del DEC del servizio e della Direzione Medica di Presidio.

Sono stati, pertanto, ripetutamente convocati, sia singolarmente che congiuntamente, PO.E. e le OO.SS. e sono stati gestiti tavoli di raffreddamento presso la Direzione aziendale e partecipato a quelli convocati presso U.T.G. di Napoli, disponendo anche controlli su quanto di volta in volta dichiarato dalle parti. Quindi, una situazione calda e attenzionata.

A tal proposito è stato precisato che il paragrafo 6.2 del Capitolato Speciale d'Appalto prevede che:

"Il Fornitore dovrà garantire per tutta la durata del contratto ed in ogni periodo dell'anno, la presenza costante dell'entità numerica lavorativa utile ad un compiuto e corretto espletamento del servizio, provvedendo ad eventuali assenze con una immediata sostituzione. A fronte di eventi straordinari e non previsti, il Fornitore si dovrà impegnare a destinare risorse umane e strumentali aggiuntive al fine di assolvere gli impegni assunti".

Dunque, tenuto conto che si tratta di un appalto di servizi (e non di appalto di manodopera), l'Amministrazione contraente non è tenuta a verificare il numero di persone che l'operatore economico intende impiegare nell'appalto, né il rapporto contrattuale che viene instaurato tra lo stesso ed i propri dipendenti, ma deve verificare che l'operatore economico garantisca, con un

numero adeguato di dipendenti, il corretto espletamento del servizio. Quindi, noi compriamo le ore di servizio e non l'attività dei dipendenti.

Fatto salvo, in ogni caso, il rispetto da parte dell'operatore economico dei diritti dei lavoratori, compresa la normativa sulla sicurezza sul lavoro.

È stato, pertanto, sottolineato che nessuna violazione dei diritti dei lavoratori da parte della ditta Coop Service è stata riscontrata all'interno dell'A.O.R.N. Santobono, mentre, per il non corretto espletamento del servizio, si è provveduto ad applicare all'operatore economico penali per un importo complessivo pari ad euro 22 mila euro.

Per quanto concerne l'assunzione di personale con contratto a tempo determinato la Coop Service, interpellata sul punto, ha rappresentato che il ricorso a personale a tempo determinato è motivato dall'esigenza di far fronte ad una percentuale media giornaliera/mensile di assenteismo del 33 per cento, ampiamente sopra le medie registrate su appalti di analoga entità, onde scongiurare la mancata esecuzione delle prestazioni e conseguenti applicazioni di penali. Con riferimento al lavaggio e alla sanificazione del vestiario, è stato rappresentato che la Coop Service, conformemente a quanto previsto dalla lex specialis dell'appalto, e in particolare dal par. 6.21, ha affidato il servizio di lavaggio delle divise da lavoro ad una ditta specializzata, la D&D Srl.

Il sistema di pulizia utilizzato, così come avviene per i dipendenti dell'AORN Santobono, non è quello ad etichettatura (si assegna al dipendente una divisa e la stessa viene riconsegnata dopo il lavaggio), ma quello "per taglia" (il dipendente consegna la divisa sporca e gli viene consegnata una divisa pulita della stessa taglia). Tale sistema di pulizia garantisce la corretta sanificazione e pulizia delle divise: a prova di ciò, su richiesta dell'Azienda Sanitaria, l'O.E. ha fornito all'A.O. Santobono le evidenze analitiche, microbiologiche, sullo stato igienico-sanitario del vestiario, post-lavaggio ed asciugatura, mediante Rapporti di Prova, emessi da laboratorio certificato, iscritto in Lista 1 in Regione Campania.

In merito alla mancanza di spogliatoi a norma di legge, è stato comunicato che non sono stati concessi all'operatore economico spogliatoi ad uso esclusivo, ma sono stati assegnati gli spogliatoi siti al Piano - 1 del Padiglione Torre del P.O. Santobono; è stato altresì specificato che al momento dell'avvio dell'esecuzione dell'appalto, avvenuto in data 01.03.2023, i locali sopracitati rispettavano sia la normativa igienico sanitaria sia quella in materia di sicurezza sul lavoro.

Attualmente, gli ambienti sono peraltro oggetto di interventi di manutenzione straordinaria.

Relativamente, infine, all'orario dei lavoratori, nel corso degli ultimi tre anni lo stesso è stato ripetutamente oggetto di incontri tra le parti, presieduti dal Responsabile Relazioni Sindacali dell'A.O.R.N., e si è registrata la trasformazione di contratti part time in full time ed un aumento dell'orario della maggior parte dei contratti oggetto del vecchio passaggio di cantiere.

**PRESIDENTE (Raia).** Grazie assessore Marchiello. La consigliera Muscarà intende replicare? Prego Consigliera.

**MUSCARÀ (Misto).** Grazie della risposta. Vedo che la situazione è ancora particolarmente complicata, anche perché, al di là di tutte le rassicurazioni che le sono state date e che lei mi ha letto, di fatto c'è che un numero elevato di lavoratori sta denunciando, esponendo anche se stesso, chiaramente, ad una serie di situazioni non proprio tranquille, quindi, se un lavoratore arriva a denunciare, anche attraverso la Prefettura, la violazione di alcuni principi indispensabili per il buon funzionamento dell'Azienda, vuol dire che qualcosa non va. Del resto, se sono state

attribuiti 20 mila euro di multa per mancato rispetto del servizio vuol dire che realmente qualcosa non funziona.

Adesso non riesco ad entrare così nel dettaglio, ma sarebbe opportuno che la Regione, che, poi, alla fine, è quella che paga, perché i soldi, comunque, vengono dalla Regione, sia più attenta e più incisiva per il rispetto sia dei lavoratori, ma perché in questo Ospedale ci sono dei bambini e la situazione è particolarmente delicata e principalmente perché dissipare tutte queste energie, così come stiamo facendo, in un controllo, che da quello che lei mi ha letto, è stato un controllo continuo, un incontro anche in corte di raffreddamento di tavoli per evitare che a fronte di assenze così dichiarate che superano il 30 per cento ci dovrebbe essere un controllo un po' più rigido, perché dissipare tutte queste energie per una cosa che dovrebbe funzionare sic ed simpliciter non mi sembra una cosa corretta.

Spero che ci sia la possibilità realmente, poi, di un incontro tra i referenti della Regione e questi lavoratori affinché queste criticità possano essere immediatamente ripianate e si possa continuare a lavorare con tranquillità. La ringrazio.

### **POTENZIAMENTO DELLA POLITICA REGIONALE DI CONTRASTO AL DUMPING CONTRATTUALE NEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E IN PARTICOLARE NEL SETTORE DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE**

**PRESIDENTE (Raia).** Grazie Assessore per la precisazione. Passiamo all'ultima interrogazione prevista nel Question Time di oggi, Reg. Gen. n. 391/2 avente ad oggetto: "Potenziamento della politica regionale di contrasto al dumping contrattuale nel Servizio Sanitario Regionale e in particolare nel settore dei centri di riabilitazione".

La firma è del consigliere Ciampi. Prego Consigliere, le ricordo che ha un minuto per l'illustrazione.

**CIAMPI (M5S).** Grazie Presidente, Assessore, oggi vorrei richiamare l'attenzione su un tema di estrema rilevanza per la tutela dei diritti dei lavoratori e del nostro servizio sanitario regionale, in particolare nel settore dei centri di riabilitazione accreditati.

Il dumping contrattuale di questo che parliamo continua ad essere un problema serio e diffuso, riducendo, in modo significativo, i diritti e le tutele dei lavoratori di questi centri.

Com'è noto si tratta di una pratica inaccettabile che penalizza i dipendenti, costretti ad accettare condizioni lavorative e salariali inferiormente rispetto a quanto previsto nei contratti collettivi nazionali di riferimento.

La legge regionale n. 18/2022 ha rappresentato un parziale passo avanti, attraverso l'introduzione di una premialità per le strutture che adottano il contratto collettivo più vantaggioso, cioè, il contratto AIOP.

Noi del M5S avevamo avanzato una proposta più radicale: rendere l'adozione del contratto AIOP un requisito essenziale per l'accreditamento al servizio sanitario.

I centri che avessero applicato un contratto diverso avrebbero automaticamente perso lo status di centri accreditati.

Si scelse, invece, la strada della premialità che si è oggi concretizzata con i provvedimenti approvati dalla Giunta lo scorso luglio.

Per quanto attiene, specificamente alla riabilitazione le rappresentanze sindacali hanno accolto con delusione e scetticismo la premialità della maggiorazione dell'1 per cento, rispetto al budget del 2023, anche in rapporto a quanto disposto da altre Regioni, come la Puglia, dove alle aziende

che applicano il contratto AIOP è stata riconosciuta una maggiorazione del 7 per cento sulla tariffa, fermo restando che l'applicazione di tale contratto è il requisito per l'accreditamento.

Ritengo che le forti perplessità espresse dai sindacati circa la reale efficacia di questa misura nel contrastare il dumping siano pienamente condivisibili.

L'assenza di una misurazione dell'efficacia delle politiche regionali di contrasto al dumping è uno dei punti deboli della misura introdotta con la legge 18/2022.

Per questo motivo, nella scorsa sessione di adeguamento normativo, come M5S avevamo presentato un emendamento, a mia prima firma, che impegnava la Giunta ad illustrare annualmente i risultati della lotta al dumping, alla Commissione Consiliare Sanità, affinché questa ha opportune contromisure in caso di risultati insoddisfacenti.

L'emendamento è stato bocciato perché, a detta del dirigente presente in Commissione Bilancio, avrebbe comportato un aggravamento delle procedure amministrative.

Non voglio polemizzare su questa valutazione, ma vorrei far notare che sarà necessario misurare attentamente i risultati di queste misure antidumping dal momento che non è possibile ritenere che i provvedimenti recentemente approvati siano sufficienti ad arginare un fenomeno tanto diffuso e dannoso.

Fermo restando che per noi del M5S la via maestra rimane la previsione dell'adozione del contratto AIOP quale requisito indispensabile per l'accreditamento, piuttosto che come mera condizione premiante, chiedo alla Giunta se non ritenga necessario avviare un percorso di potenziamento delle politiche regionali antidumping.

Grazie.

**PRESIDENTE (Raia).** Grazie consigliere Ciampi. Concedo la parola all'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale per rispondere all'interrogazione per un tempo di tre minuti.

**MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive.** Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, la Direzione Generale per la Salute ha rappresentato quanto segue:

La legge regionale n. 18 del 29/12/2022 recante "Disposizioni per il contrasto al dumping contrattuale nel Servizio Sanitario Regionale", ha introdotto per la prima volta nell'ordinamento campano un criterio premiale nell'assegnazione delle risorse economiche alle strutture sanitarie accreditate con il Servizio Sanitario Regionale nelle macroaree della riabilitazione e del sociosanitario che applicano il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) più favorevole per il lavoratore, individuato da un apposito Gruppo di Lavoro regionale nel "CCNL AIOP" siglato l'8 ottobre 2020.

Al fine di dare piena attuazione alle disposizioni di cui alla citata L.R. 18/2022 art. 6, la premialità è concessa, per il biennio 2024-2025, alle "sole" strutture che applicano il CCNL AIOP secondo le seguenti disposizioni:

a) Maggiorazione del +2 per cento del tasso di occupazione dei posti letto accreditati per prestazioni residenziali e semiresidenziali rispetto al 95 per cento e 85 per cento previsto rispettivamente per il residenziale e semiresidenziale;

b) Maggiorazione del + 1 per cento rispetto al budget contrattualizzato nell'anno 2023 per il setting ambulatoriale, per le strutture che erogano prestazioni ambulatoriali/domiciliari.

Come detto, il provvedimento rappresenta una novità nell'ordinamento campano, e costituisce, per il biennio 2024-2025, il punto di sintesi delle diverse esigenze in campo, compresa la necessità di un controllo della spesa sanitaria nell'area sociosanitaria e della riabilitazione. Esso

è caratterizzato dal fatto d'intervenire sul volume delle prestazioni "extra" che verranno acquistate presso le strutture premiate rispetto ai volumi "standard" riconosciuti agli altri operatori privati.

La scelta operata nasce a seguito delle indicazioni emerse negli anni sulla materia delle tariffe e sulla organizzazione del personale presso le strutture private accreditate.

Al riguardo è stato precisato che, relativamente all'ipotesi di prevedere, quale requisito di accreditamento, la sottoscrizione di un solo CCNL tra tutti quelli registrati in Corte dei Conti, detta ipotesi è parsa suscettibile di vizi di legittimità costituzionale.

A tal proposito è stato riportato che con la sentenza del 9 maggio 2022 n. 113, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, in riferimento agli artt. 3 e 41 Cost., dell'art. 9, comma 1, della Legge regionale del Lazio 28 dicembre 2018, n. 13, nella parte in cui stabiliva che il personale sanitario dedicato ai servizi alla persona delle strutture sanitarie private accreditate dovesse avere con la struttura un rapporto di lavoro dipendente regolato dal CCNL sottoscritto dalle associazioni maggiormente rappresentative nel settore sanitario, poiché essa "pone una regola non già tendenziale e modulabile, bensì rigida e assoluta, in contrasto con il canone della ragionevolezza e proporzionalità dell'intervento normativo rispetto al fine sociale perseguito, e limita eccessivamente la libertà di iniziativa economica privata", ferma restando la possibilità per la Regione di fissare, quale requisito ulteriore per l'accreditamento, standard organizzativi più idonei anche quanto al rapporto di impiego del personale necessario per l'erogazione delle prestazioni sanitarie.

Il sistema della premialità così come sviluppato in Regione Campania (aumento dell'acquisto di prestazioni dalle strutture sottoscrittrici del CCNL AIOP) è stato quindi ritenuto quello più coerente non solo con quanto indicato dal Giudice costituzionale ma anche con le considerazioni emerse nel corso dei contenziosi innanzi al Giudice amministrativo.

In tal senso in una fattispecie analoga il Consiglio di Stato, con sentenza del 22 maggio 2019, n. 3296, ha chiarito che ai sensi dell'art. 8 sexies, D.lgs. n. 502 del 1992, comma 5, le tariffe massime da corrispondere alle strutture accreditate sono determinate in base ai costi standard di produzione ed ai costi standard di costi generali, calcolati su un campione rappresentativo di strutture accreditate, preventivamente selezionate secondo criteri di efficienza, appropriatezza e qualità di assistenza. Il Consiglio di Stato, inoltre, ha aggiunto che sono le tariffe che devono riflettere la reale struttura dei costi medi dei fattori di produzione del servizio garantendo un'adequata remunerazione, e quindi non è corretto intervenire sui costi di produzione, imponendo oneri estranei alle scelte organizzative degli operatori, per giustificare il mantenimento delle tariffe esistenti.

Nella summenzionata sentenza è stato, inoltre chiarito che "Non può sottacersi che quando tale onere concerne l'accesso a mercati ampi ed economicamente rilevanti, come quello delle prestazioni sanitarie in regime di accreditamento, esso può costituire una barriera all'ingresso, se sproporzionato o irragionevole e, soprattutto, se sganciato da interesse squisitamente sanitari. Gli interessi sanitari sono perseguiti dalla legge attraverso l'imposizione di standard quantitativi e qualitativi, che costituiscono onere esigibile e ragionevole, concretamente dimensionabile attraverso l'intervento amministrativo regionale. La tipologia di rapporto di lavoro è invece prevalentemente legata al diverso ed eterogeneo tema della salvaguardia della stabilità occupazionale nel settore sanitario privato".

Inoltre analoga indicazione è pervenuta alla Regione Campania dagli Uffici Ministeriali durante il periodo del Commissariamento (cfr. parere ministeriale 476 del 24.12.2013, in cui si afferma che "In merito al provvedimento di determinazione delle tariffe si evidenzia prioritariamente che non è possibile prevedere una differenziazione delle stesse per le varie strutture territoriali determinate in relazione al tipo di contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria applicato da

ogni singola struttura. Ai sensi dell'art. 8-sexies del D.lgs. 502/92 e s.m.i. le tariffe devono essere definite in base ai costi standard di produzione e di quote standard di costi generali, calcolati su un campione omnicomprensivo dei costi sostenuti per l'erogazione delle prestazioni e, in nessun caso, esse possono remunerare singolarmente i fattori produttivi impiegati).

Infine è stato comunicato che le Aziende Sanitarie Locali sono attualmente impegnate nella istruttoria tesa al riconoscimento delle premialità in argomento, al termine della quale sarà possibile verificare l'impatto della disciplina adottata e che comunque, a valle di quest'intervento, resta salva la possibilità di provvedere con ulteriori misure che si rendessero necessarie, sempre nel rispetto dei vincoli di spesa in materia sanitaria.

**PRESIDENTE (Raia).** Grazie assessore Marchiello. Il consigliere Ciampi intende replicare, prego Consigliere.

**CIAMPI (M5S).** Grazie Assessore per la risposta. Permangono, a nostro avviso, dei dubbi, soprattutto per quanto riguarda la quota di premialità. Siamo abbastanza convinti che una premialità dell'1 per cento di aumento del budget rispetto all'anno precedente non sia un antidoto efficace e forte per combattere il dumping contrattuale, che è una pratica particolarmente odiosa, perché non si riesce a capire perché un operatore della riabilitazione nella Sanità privata accreditata debba guadagnare, per lo stesso tipo di lavoro molto di meno, debba avere una retribuzione notevolmente inferiore a quella dell'operatore della riabilitazione pubblica, considerato che il sistema accreditato si basa sui finanziamenti pubblici della Regione che se la prestazione ha un valore per il pubblico, dovrebbe avere un valore autentico anche per il privato accreditato, quindi, il nostro invito è a seguire la vicenda e a valutare la possibilità di aumentare questa premialità, però è chiaro che una valutazione su questo tipo necessiti di un esame dell'applicazione in questo primo anno e continuare su questa strada, perché il fenomeno è veramente odioso e soprattutto anche in considerazione che la riabilitazione è un settore che il pubblico, lo Stato, la Regione, ha completamente delegato ai privati, perché come Sanità pubblica si fa poco di riabilitazione, sono pochi i posti letto, sono pochi gli operatori e tutta la riabilitazione è in mano ai privati e ai privati accreditati.

Dato che la Regione eroga enormi risorse finanziarie in questo settore, è giusto che vigili in maniera attenta ed è giusto che si faccia garante delle condizioni lavorative degli operatori che operano in questo settore.

Per quanto riguarda, invece, la questione del contratto Aiop come condizione, come prerequisito per l'accreditamento, prendo atto di queste sentenze che lei ha citato, però, ricordo che in Regione Puglia, anche lì è previsto questo requisito, quindi, approfondiamo anche questa questione, perché la lotta al dumping può essere una lotta di civiltà, di rispetto e di dignità per il lavoratore che sarebbe estremamente utile per la Regione Campania. Grazie.

**PRESIDENTE (Raia).** Grazie consigliere Ciampi. La seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 12.00.**